OGGETTO: INTERPORTO BOLOGNA S.P.A. – PIANO INDUSTRIALE 2024-2032 E VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA DELLA CAMERA DI COMMERCIO - DETERMINAZIONI

Interporto Bologna S.p.a. ha per oggetto *"la promozione, il coordinamento, lo svolgimento e la gestione di tutte le attività inerenti alla costituzione, alla realizzazione, all'esercizio e allo sviluppo, nel territorio della Città metropolitana di Bologna, dell'Interporto di Bologna in conformità a quanto previsto dalla disciplina normativa vigente, segnatamente ai fini della integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, ferroviario, marittimo, fluviale ed aereo. La Società è funzionale al raggiungimento di rilevanti interessi pubblici per la comunità: concentrare i flussi di merci e promuovere il trasporto multimodale (con effetti benefici sull'ambiente); aumentare la competitività e l'efficienza delle imprese di trasporto/logistica con lo sviluppo di soluzioni innovative anche per la distribuzione urbana e metropolitana delle merci; favorire lo sviluppo di reti logistiche nazionali ed internazionali, offrendo servizi competitivi al sistema produttivo, in particolare metropolitano e regionale. Per quanto sopra, la Società potrà, in maggiore dettaglio svolgere e gestire le seguenti attività:*

a. favorire e promuovere lo sviluppo del trasporto ferroviario intermodale delle merci in tutte le sue modalità ed in tutte le sue forme;

b. promuovere la concentrazione delle attività di magazzinaggio e logistica in un'unica area dotata di terminal ferroviari e di servizi dedicati alle merci e alle persone che ivi operano, minimizzando e razionalizzando l'accesso di mezzi pesanti nell'area metropolitana;

c. contribuire ad accrescere il vantaggio competitivo del sistema produttivo metropolitano e regionale, grazie ad un'offerta innovativa di servizi logistici e di trasporto delle merci;

d. sostenere e supportare il trasferimento di merci dal trasporto su camion alla ferrovia, in virtù delle minori esternalità negative (in termini di inquinamento, congestione ed incidentalità) della seconda rispetto al primo; rientrano in tali attività, tra le altre, quelle relative alla progettazione, realizzazione, gestione ed esercizio di scali e di terminal ferroviari in tutte le loro forme, nonché l'acquisto, il noleggio, la vendita e la gestione, in via diretta e/o indiretta dei mezzi e delle attrezzature di qualsiasi natura e caratteristica, funzionali al trasporto delle merci, ivi compresi i mezzi di trazione ferroviaria, le gru, gli apparecchi di sollevamento ed i mezzi rotabili in genere; rientra altresì in tale ambito la prestazione di servizi quali, in via meramente esemplificativa e non esaustiva, le manovre ferroviarie, le attività di handling e di Hub Terminal Operator e attività di riparazione e manutenzione di carri ferroviari;

e. concorrere a organizzare e gestire la forte attrattività del nodo bolognese in materia di insediamenti logistici, perseguendo strategie e interventi che limitino l'impatto negativo derivante dall'eccessivo consumo di suolo, secondo quanto previsto nell'Accordo Territoriale per il Contenimento degli Insediamenti con Funzione Logistica nel Territorio Metropolitano di Bologna concluso tra Città metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna, nonché sia del PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e del relativo PULS, sia del PTM - Piano Territoriale Metropolitano; rientrano in tale ambito, tra le altre, la progettazione e la realizzazione di immobili dedicati alle attività logistiche e di magazzinaggio delle merci, di proprietà e/o da proporre sul mercato, adottando le migliori soluzioni costruttive in tema di mitigazione dell'impatto ambientale, energetico e paesaggistico;

f. Attività di servizi e di Facility Management & Maintenance da erogarsi in favore delle imprese del territorio interessate ed ai loro addetti, anche attraverso iniziative incentrate sul welfare sociale e sul benessere collettivo, quali la formazione del personale, la mobilità delle persone (ad esempio, negli spostamenti casa-lavoro).

Rientra in tale ambito, tra gli altri, il ruolo della Società quale soggetto catalizzatore di progetti innovativi nella raccolta, archiviazione, elaborazione e distribuzione di dati riguardanti, ad esempio, i flussi di traffico merci e delle persone, la relativa distribuzione geografica sul territorio, ecc., nonché la progettazione, la promozione e la gestione di iniziative imprenditoriali volte ad incentivare l'introduzione di soluzioni innovative e sostenibili nella distribuzione urbana e metropolitana delle merci (ad esempio, progetti di city logistics), anche attraverso servizi particolari dedicati, sottoposti a regolamentazione da parte degli Enti soci;

g. favorire il potenziamento della capacità produttiva di energia elettrica da fonti rinnovabili quali il fotovoltaico e l'eolico all'interno dell'ambito dell'Interporto di Bologna, sfruttando le economie di scala e di scopo costituite dalla presenza delle imprese insediate nell'area interportuale; incentivare il risparmio energetico e l'uso di carburanti alternativi, impegnandosi direttamente nella progettazione, realizzazione e gestione di opere, impianti ed infrastrutture destinate alla loro produzione e distribuzione; facilitare l'implementazione di progetti volti a promuovere, anche con soluzioni innovative e sperimentali, nuovi carburanti per mezzi di trazione su gomma e su ferro (camion e locomotori), quali ad esempio bio-carburanti, carburanti biogeni, E-fuels e idrogeno, ovvero energie alternative e/o rinnovabili; svolgere funzioni di catalizzatore / promotore e sostenitore di progetti pilota nel campo della rigenerazione / riciclo dei rifiuti e della raccolta differenziata (ad esempio, per carta e cartone, vetro e plastica)." (art. 4 comma 1 dello Statuto sociale).

La quota di partecipazione della Camera di Commercio di Bologna è pari al 5,901% del capitale sociale. Gli altri soci pubblici sono il Comune di Bologna e la Città Metropolitana di Bologna che possiedono, rispettivamente, il 35,103% ed il 17,556% del capitale sociale. Pertanto la parte pubblica è presente con il 58,56% del capitale e la parte privata con il 41,44% del capitale.

E' in corso una complessa operazione di riassetto societario e di riconversione delle attività avviata nel corso del 2023 dai soci Comune e Città Metropolitana, che ha già visto la modifica dello statuto sociale approvata dall'assemblea straordinaria dei soci del 29 ottobre 2024. Inoltre l'organo amministrativo della Società ha elaborato un nuovo Piano industriale 2024-2032 che sarà presentato all'assemblea dei soci convocata per il 12 dicembre 2024.

Piano industriale 2024-2032

Il Presidente della società ha voluto accompagnare la convocazione dell'assemblea del 12 dicembre 2024 con una lettera di premessa nella quale sintetizza le sfide del management societario:

«1) Ricostituire una composizione e struttura dei ricavi ed un assetto organizzativo interno in grado di generare una marginalità sufficiente a garantire la piena sostenibilità economica della Società nel lungo periodo in modo profondamente diverso dal passato, quando tale funzione era devoluta principalmente se non esclusivamente alle attività legate al segmento immobiliare attraverso la realizzazione degli immobili e dei magazzini nei tre PPE;

2) Conciliare la piena sostenibilità economica della Società con il rafforzamento del suo rinnovato ruolo di fornitore di servizi alle imprese insediate nell'infrastruttura ed alle persone che vi lavorano, nonché di soggetto preposto al governo degli insediamenti logistici sul territorio metropolitano, come indicato nell'Accordo territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna, siglato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Città Metropolitana di Bologna nel 2022".

[

OMISSIS

]

Importanza e collocamento strategico dell'Infrastruttura

L'Interporto di Bologna rappresenta uno scalo di riferimento importante a livello regionale, in particolar modo per il Trasporto Ferroviario, nonché un' area strategica di collegamento tra il territorio regionale e i principali porti del Nord Italia: Ravenna, Genova, Livorno e La Spezia. Si colloca in una zona di fondamentale importanza per il traffico delle merci, perché si trova all'incrocio di 5 direttrici di traffico multi-modali (Bologna-Milano, Bologna-Verona-Brennero, Bologna-Padova-Venezia-Trieste, Bologna-Bari-Taranto e Bologna- Roma-Napoli) e tra il corridoio 3 (Mediterraneo), il corridoio trans-europeo 5 (Helsinky-La Valletta) e il corridoio 1 (Baltico-Adriatico).

L'Accordo Territoriale tra Città metropolitana e Regione di luglio 2022 per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica, che sancisce che l'Interporto per caratteristiche, dimensione e importanza resti il luogo specificatamente dedicato agli insediamenti logistici dell'area

metropolitana, ha confermato e rafforzato il ruolo strategico di Interporto di Bologna in quanto l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma di rilevo metropolitano, regionale e nazionale.

Infrastruttura di interesse generale

Dalla proposta di legge quadro in materia di interporti, in corso di discussione al Senato, si evince che "*gli interporti sono considerati infrastrutture di pubblico interesse*".

Il nuovo Statuto sociale evidenzia tale caratteristica in quanto il comma 1 dell'art. 4 riporta: *"La Società è funzionale al raggiungimento di rilevanti interessi pubblici per la comunità: concentrare i flussi di merci e promuovere il trasporto multimodale (con effetti benefici sull'ambiente); aumentare la competitività e l'efficienza delle imprese di trasporto/logistica con sviluppo di soluzioni innovative anche per la distribuzione urbana e metropolitana delle merci; favorire lo sviluppo di reti logistiche nazionali ed internazionali, offrendo servizi competitivi al sistema produttivo, in particolare metropolitano e regionale"*.

L'oggetto sociale, strettamente legato alla nuova mission della Società, assicura una maggiore conformità e migliore adeguatezza con il D.Lgs. 175/2016 e in particolare con l'art. 4, comma 2, che permette alle pubbliche amministrazioni di detenere partecipazioni in società che producono un servizio di interesse generale.

E' conforme inoltre alla mission della Camera di Commercio di Bologna "*di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali"* (art. 4 comma 1 dello Statuto camerale), in quanto la struttura è capace di attrarre investimenti e nuove attività legandole al trasporto intermodale con ricadute positive sulla città di Bologna e sul territorio metropolitano.

Il futuro rafforzamento della struttura ferroviaria ed intermodale permetterà una maggiore attrazione degli investimenti da parte delle imprese e permetterà di intercettare ancor meglio parte del traffico merci che oggi attraversa la città di Bologna sulle arterie autostradali e di conseguenza, contribuirà a diminuire il traffico, gli incidenti stradali, l'inquinamento atmosferico ed acustico.

Governance della Società

Il nuovo Statuto prevede un Consiglio di Amministrazione ampliato rispetto al precedente; il numero degli amministratori passano dalla precedente previsione di soli 3 membri ad una con *"un numero dispari di componenti, non superiore a 5"* (art. 19). L'organo, quale responsabile delle strategie e della supervisione delle attività di business dell'azienda, potrà così assicurare una più efficace ed efficiente gestione, attraverso un contributo di tutti i soci, pubblici e privati, che consenta una migliore istruttoria delle decisioni, garantendo un confronto ed un contraddittorio al proprio interno, con competenze e professionalità diversificate.

Inoltre, al fine di assicurare nel frattempo, un sistema di gestione più elastico, è stata introdotta anche la possibilità di prevedere le figure di un amministratore delegato e di un direttore generale con ruoli e mansioni che saranno definite dallo stesso Consiglio di amministrazione, che possono senz'altro rispettivamente garantire una maggiore visione complessiva anche dei processi aziendali e un migliore assolvimento dei compiti operativi e comunque di attuazione delle strategie aziendali.

Presidio pubblico

Il Socio Comune di Bologna, dopo il rinnovo nel corso del 2021 dei propri organi amministrativi, ha cambiato orientamento deliberando di permanere nella compagine sociale dell'infrastruttura, in modifica rispetto alle precedenti intenzioni di dismissione della partecipazione, al fine di governare e supportare la fase di transizione delle attività dell'infrastruttura (provvedimento di Giunta PG 503838 del 9.11.2021). L'atto amministrativo prevedeva la complessa operazione di riassetto societario e della struttura aziendale, che ora, con l'approvazione del nuovo Statuto e del nuovo Piano Industriale 2024-2032 che sono alla base della riconversione delle attività e dell'organizzazione della struttura, ha i presupposti per raggiungere pienamente l'obiettivo.

La Città Metropolitana di Bologna ha confermato nel corso degli ultimi anni il mantenimento della partecipazione societaria, all'interno dei propri provvedimenti annuali in tema di Razionalizzazione società partecipate (art. 20 D.Lgs. 175/20216 s.m.i.), da ultimo con

deliberazione n. 64 del 20/12/2023. Il definitivo completamento del terzo Piano Particolareggiato nel 2022 ed il prevalere dell'esigenza di limitare il consumo di suolo, secondo quanto previsto nel citato Accordo Territoriale del 2022 nonché sia dal PUMS (Piano urbano della Mobilità sostenibile) e dal relativo PULS, sia dal PTM (Piano Territoriale Metropolitano), sono anche alla base della visone del futuro di Interporto, visione condivisa con il socio Comune di Bologna.

La Camera di Commercio di Bologna, con provvedimento di Giunta n. 171/2017 concernente la Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi all'art. 24 del TUSP, aveva deliberato di alienare la partecipazione societaria in quanto "*l'attività svolta dalla Società non risulta essere strettamente necessaria alle finalità istituzionali dell'Ente...".* I tentativi di vendita, sia tramite evidenza pubblica che tramite trattativa diretta, non raggiunsero tale obiettivo.

Nel 2021 da Giunta manifestava "*la volontà di dismettere la quota partecipativa in Interporto Bologna S.p.a., seguendo la modalità indicata dall'art. 24, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i, ossia mediante liquidazione in denaro"* (provvedimenti nn. 183 e 186 del 7 dicembre 2021). Anche tale procedura non ha conseguito l'esito sperato per problemi rilevati sul valore di rimborso determinato dall'organo amministrativo della Società.

Il percorso intrapreso dagli altri soci pubblici relativi al cambio di mission della Società ed l'intervenuto cambio di amministrazione camerale nel corso del 2023 hanno portato l'Ente a nuove valutazioni così come espresse nel provvedimento di Giunta 121/2023, ossia una nuova riflessione a favore della permanenza nella Società.

La posizione di socio della Camera di Commercio di Bologna.

L'Ente ha di fronte un nuovo scenario, caratterizzato dalla particolare attenzione che il Governo sta ponendo agli interporti italiani ora definiti "*infrastrutture di pubblico interesse"* come da legge quadro in approvazione. I notevoli contributi pubblici europei e governativi a fondo perduto permettono a tali infrastrutture, e nel caso specifico a quella bolognese, di sostenere il processo di rinnovamento ed ammodernamento, permettendo un nuovo posizionamento strategico sul mercato dell'intermodalità ferroviaria e dei servizi logistici, al servizio degli interessi generali del territorio.

Lo Statuto della Camera di Commercio di Bologna, ai sensi della Legge di riordino n. 580/1993 e s.m.i., identifica tra le principali funzioni dell'Ente, quelle *"....di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali... "* (art. 4 comma 1) e nell'art. 33 comma 1 "*Per il raggiungimento dei propri scopi, la Camera di Commercio può promuovere, realizzare e gestire strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati* ....".

Il riposizionamento in corso del core business societario a favore dell'intermodalità e dei servizi alle imprese insediate, accompagnato dall'efficientamento della struttura aziendale, mostrano come l'attività della Società potrà avere ottime ricadute sul tessuto economico del territorio.

L'oggetto sociale dell'attività, definito nel nuovo Statuto sociale, aderisce a quanto stabilito dall'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 175/2016 s.m.i. in tema di attività ammesse per la detenzione di partecipazioni sociali da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il nuovo Piano industriale 2024-2032 crea le condizioni necessarie a garantire la sostenibilità economica della Società nel lungo periodo,

La nuova composizione del Consiglio di amministrazione prevista dallo Statuto di Interporto consentirebbe alla Camera di esprimere un proprio Consigliere, potendo così esercitare un ruolo più attivo nella gestione sociale. Il ruolo della Camera è attualmente debole non solo per la mancanza di propri rappresentanti negli organi sociali ma anche per la privazione del diritto di voto determinato dall'avvio della procedura di dismissione della quota partecipativa, come da art. 24 del D.Lgs. 175/2016 s.m.i..

Guardando la situazione a livello nazionale, nelle compagini sociali dei principali Interporti italiani sono presenti le Camere di Commercio.

La Giunta

- considerato l'importanza ed il collocamento strategico dell'Interporto di Bologna;
- vista la nuova mission della Società che gestisce l'Interporto, caratterizzata dall'intermodalità e dai servizi alle imprese insediate, determinatasi dalla modifica dell'oggetto sociale all'interno dello Statuto e pianificata dal punto di vista economico nel nuovo Piano Industriale 2024-2032;
- tenuto conto che il Piano industriale 2024-2032 crea le condizioni necessarie a garantire la sostenibilità economica della Società nel lungo periodo, esponendo le fonti di finanziamento alla base degli investimenti in programma;
- valutato positivamente il fatto che la Società ha intercettato i contributi pubblici a fondo perduto che determinano un occasione unica per effettuare un corposo programma di investimenti per potenziare l'asset ferroviario;
- considerato che la rinnovata attività sociale risulta funzionale al raggiungimento di rilevanti interessi pubblici per la comunità, offrendo servizi competitivi al sistema produttivo locale;
- tenuto conto della mission della Camera di Commercio di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali;
- visto che il core business delineato nell'oggetto sociale aderisce a quanto stabilito dall'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 175/2016 s.m.i. in tema di attività ammesse per la detenzione di partecipazioni sociali da parte delle pubbliche amministrazioni;
- considerato che l'ampliamento della composizione del Consiglio di amministrazione costituisce una opportunità per la Camera di esprimere un proprio rappresentante e di conseguenza esercitare un ruolo più attivo nella gestione sociale;
- vista la procedura di dismissione della quota partecipativa camerale nella società Interporto Bologna S.p.a., avviata nel gennaio 2022;
- preso atto che la procedura di dismissione della quota partecipativa non ha prodotto i risultati auspicati;
- visto l'orientamento a favore della permanenza nella Società, espresso dall'amministrazione camerale insediatasi nel 2023, espresso nel provvedimento di Giunta n. 121/2023;
- visto la posizione dei principali soci, Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna, volta a garantire il presidio pubblico all'infrastruttura interportuale;
- ritenuto opportuno, per le ragioni dettagliate in premessa, che la Camera di Commercio di Bologna continui ad essere socio di Interporto Bologna S.p.a.;
- udito il Collegio dei Revisori dei Conti;
- all'unanimità

DELIBERA

- prendere atto ed esprimere orientamento favorevole alle previsioni del Piano Industriale 2024-2032 di Interporto Bologna S.p.A.;
- di revocare la procedura dismissione della quota partecipativa detenuta dalla Camera di Commercio nella società Interporto Bologna S.p.a., consistente in 2.561 azioni pari al 5,901% del capitale sociale;
- di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 22 comma 1 lettera d-bis) del D.Lgs. 33/2013 s.m.i. (in caso di revoca dismissione quota).

Il presente Provvedimento è immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 21 quater della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giada Grandi

IL PRESIDENTE
Valerio Veronesi